



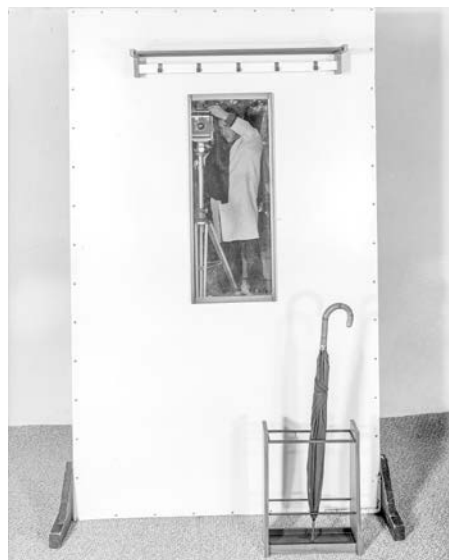
## Una collaborazione virtuosa

Così l'ha definita il sindaco, riconoscendo il valore del contributo offerto dagli enti che hanno partecipato al progetto. L'elenco è lungo: Museo d'arte della Svizzera italiana (Masi), Archivio di Stato, Centro di dialettologia e di etnografia, Edizioni Casagrande, Rsi, Museo del Malcantone, Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla, Fondazione Donetta e altri istituti pubblici e privati che, assieme, hanno saputo realizzare un'autentica «rete culturale». Un risultato di cui si rallegra anche il capo Dicastero cultura, sport ed eventi, Roberto Badaracco, che di questa iniziativa ha apprezzato soprattutto la capacità «di mettere al centro un'idea di cultura diffusa, non confinata negli archivi, nei musei e nelle biblioteche, ma aperta al territorio». È uno spirito, quello sinergico e collaborativo auspicato da Badaracco, che trova riscontri concreti nelle attività della Divisione cultura diretta da Luigi Maria Di Corato.

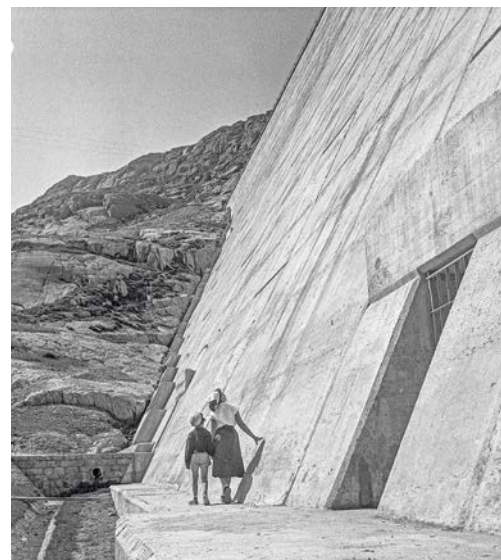
A Vicari sono state aperte le porte di Palazzo Reali, in via Canova. Una sede espositiva prestigiosa per un fotografo locale. Pur avendo operato su incarico di committenti, e dunque in funzione di obiettivi definiti da altri, Vicari ha costituito nel corso degli anni un'opera che il direttore del Masi, Tobia Bezzola, ha definito «affascinante e di indiscusso valore artistico». Accostarlo ai maestri della fotografia documentaristica non è quindi fuori luogo. Secondo il municipale Roberto Badaracco è la dimostrazione che in fondo «tutto è cultura».

Damiano Robbiani (Archivio storico della città), curatore del progetto e

*Vicari è stato testimone visivo delle trasformazioni economiche e sociali nel nostro Cantone.*



*Ha costituito nel corso degli anni un'opera affascinante e di indiscusso valore artistico.*



*Per conto delle Officine di Blenio ha documentato l'epoca delle grandi opere idroelettriche.*

